



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XVI domenica del Tempo ordinario – 21 luglio 2019

Liturgia della Parola: \*Gen.18,1-10a; \*\*Col.1,24-28; \*\*\*Lc.10,38-42

La preghiera: *Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.*

Il filo rosso, piuttosto evidente, in questa domenica si può riassumere con le parole della Lettera agli Ebrei: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (Eb 13,2). Questa interpretazione, per quanto riguarda l'episodio di Abramo alle querce di Mamre, ha trovato posto visivamente nell'icona della Trinità di Rublev, con la quercia posta in centro in alto a destra.



L'accoglienza del viandante nel mondo antico era considerato un obbligo sacro fa da sfondo alla vicenda che vede protagonista Abramo e tre uomini che appaiono d'improvviso nel suo accampamento alle querce di Mamre. È una vicenda che ha dei tratti misteriosi: c'è un continuo passaggio dal singolare «Mio Signore... se ho trovato grazia ai tuoi occhi...» al plurale «lavatevi i piedi e accomodatevi... quelli disse...»; Abramo stesso si mette a servirli e rimane in piedi mentre mangiano; i tre uomini parlano con una sola voce e profetizzano la nascita del figlio Isacco tanto a lungo atteso.

Non è perciò difficile comprendere come il redattore abbia introdotto questo episodio come una "apparizione" divina che annuncia in modo irrevocabile la realizzazione della prima delle due promesse fatte da Dio ad Abramo: la nascita da lui e da Sara del figlio Isacco.

Così viene alla luce che l'accoglienza è un dono "rovesciato" perché è Abramo che alla fine riceve il dono più grande; Dio accoglie il suo desiderio di una discendenza e lo realizza in Isacco.

Questa stessa logica sull'accoglienza la ritroviamo nell'episodio raccontatoci da Luca nel vangelo odierno e ci aiuta a interpretarlo correttamente.

Il racconto dell'ospitalità offerta a Gesù e ai suoi discepoli da Marta ha come cuore un insegnamento valido per tutti i discepoli e le discepole del Signore: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». Insegnamento solo apparentemente semplice perché quando cominciamo a domandarci qual è questa sola cosa di cui

c'è bisogno? O cos'è la parte migliore? Perché non le sarà tolta? Iniziano le difficoltà.

Primo passo: guardiamo alla situazione in cui il detto di Gesù è inserito. È una scena di accoglienza in cui Marta si offre di ospitare Gesù e i suoi senza attendere che qualcuno glielo chieda. Forse Marta fa parte di quelle donne ricordate in Lc 8,2-3 che sono discepoli di Gesù e lo aiutano con i loro beni; oppure lo vorrebbe diventare, ed ecco l'occasione insperata! Gesù passa proprio dal suo villaggio, si vede che lui e i suoi hanno bisogno di sostare, rifocillarsi, riposare così Marta prende l'iniziativa e si offre di ospitarlo e Gesù accetta.

Secondo passo: come avviene l'ospitalità. Marta da brava padrona di casa si fa in quattro per mettere a tavola una "banda" di pellegrini stanchi, assetati e affamati perciò si mette in una situazione di ansia perché tutto vada bene, "distolta" va compreso in questa prospettiva di ansia: l'attenzione è sempre oltre, si fa una cosa e si pensa a quella successiva e a quella dopo ancora. Marta rischia di essere presa e concentrata sulle cose e sulle sue azioni piuttosto che sulle persone che sta ospitando. Ma non è un giudizio negativo. Luca infatti per descrivere l'agire di Marta usa la parola "diaconia" che nella tradizione cristiana cui l'evangelista appartiene ha un significato religioso preciso: è il servizio che si

fa al fratello o alla sorella in nome di Cristo. Marta quindi sta operando secondo uno stile positivo, sta mettendo tutta sé stessa.

Terzo passo: il contrasto con la sorella. Luca ci presenta con rapidi tratti l'altra faccia della situazione: mentre Marta sta dannandosi l'anima per venire in aiuto dei discepoli e di Gesù sua sorella Maria fa la discepola vera e propria: si siede ai piedi di Gesù per ascoltarne la parola. Qui diventa utile il confronto con l'episodio di Abramo e dei tre pellegrini. Se ospitalità è riconoscere che la persona accolta è il vero dono che Egli ci fa con la sua presenza e la sua parola, questo è ancora più vero se in Colui che si accoglie si riconosce il Signore, come Marta esplicitamente fa. Maria coglie che il dono non è ciò che loro possono fare per Gesù, ma ciò che Lui è e vorrà offrire loro. Avviene qualcosa di simile al pozzo di Giacobbe nell'incontro con una donna samaritana, Gesù chiede da bere e alla legittima titubanza della donna ribatte: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva» (Gv 4,10).

Tiriamo le somme. L'insegnamento di Gesù si può leggere a diversi livelli per ciascuno dei

quali offre un importante elemento di riflessione.

A livello umano delle relazioni potremmo dire la persona, lo stare con lui o con lei è più importante delle cose che possiamo offrire; se non c'è relazione, empatia, l'accoglienza risolve problemi e bisogni, ma non scalda il cuore, non umanizza.

A livello di vita cristiana è ricordarci che ciò che possiamo e riusciamo a fare nasce ed è sostenuto dalla misericordia e dalla carità di Cristo nei nostri confronti. Senza la sua presenza e l'attenzione per la sua parola manca l'anima dell'esistenza cristiana. Una cosa sola conta, direbbe Paolo, nella Prima lettera ai Corinzi: la carità, l'amore di Cristo infuso nei nostri cuori dallo Spirito (cf. 1Cor13), senza di esso tutto è solo esteriorità, o peggio, ricerca della propria gloria. Una cosa sola conta, aggiunge Paolo nella Lettera ai Galati, essere nuova creatura in Cristo (cf. Gal 6,15).

A livello della vita eterna «non le sarà tolta» di nuovo ciò che resta in ultimo davanti a Dio della nostra vita «Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!» (1Cor 13,13).

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Oggi alle messe salutiamo, in modo semplice e nella preghiera, suor Teresa. Di origine filippina, in Italia dal 1995, suore Teresa negli ultimi anni ha vissuto presso la comunità delle suore passioniste, nella scuola dei P. Scolopi. Ha fatto per 2 anni anche la catechista in parrocchia. Ora le è chiesto un nuovo incarico. Rientra per un breve tempo nelle Filippine, ma in realtà va in Svezia per aprire una nuova comunità delle Suore Passioniste. Ringraziandola per la sua presenza in mezzo a noi, le rivolgiamo un caro saluto e una preghiera per il suo apostolato.*

### ♥ Le nozze

Oggi con la Messa delle 10.00, si celebra il matrimonio di *Ylenia Rocchi e Giovandomenico Guadagno*.

Il 27 alle ore 16, il matrimonio di *Monica Cantella e Fabio Aimavilli* e alle 16 a S. Maria a Morello quello di *Simona Fani ed Edoardo Miano*.

### ✠ I nostri morti

*De Luca Angela*, di anni 95, via Matteotti 63; esequie il 19 luglio alle ore 9,30.

*Galasso Francesca*, di anni 26, via Matteotti; esequie il 20 luglio alle ore 15.

### Orario estivo delle messe domenicali

**8.00 - 10.00 – 11.30 – 18.00**

Non c'è la messa al Circolo della Zambra.

Invece sempre la messa alle 8.30 dalle suore di Maria Riparatrice in via XIV luglio.

### 4° FESTIVAL DEL TEATRO ALD'ESTRO RASSEGNA DEL TEATRO POPOLARE

*Chiostrò della Pieve di s. Martino*

**Lunedì 15 luglio - ore 21.30**

*La Compagnia Mald'estro presenta:*  
AL VILLINO DELLA SORA GUSTAVA  
adattamento e regia Alessandro Calonaci.

## Avvisi importanti per il tempo estivo

\*Dal 4 al 15 agosto, l'archivio parrocchiale resterà chiuso.

\*Nella settimana dell'Assunta non ci sarà messa alle 7.00 al mattino in Pieve. Quindi nei giorni Lun 12-mar 13-mer 14- ven 16-sab 17 agosto NON c'è messa alle 7 in pieve, ma solo alle 18.

\*Resta per tutta l'estate tutti i giorni feriali e festivi la messa dalle suore di Maria Riparatrice in via XIV luglio alle 8.30.

\*Nel mese *don Daniele* non sarà presente in parrocchia. Ha risposto all'invito del Centro Missionario Diocesano di accompagnare un gruppo nel "viaggio di conoscenza alla scoperta della missione", dal 29 luglio al 20 agosto in India. Rimarranno in parrocchia *Don Rosario* e *p. Corrado*, e *don Stefano* nei giorni festivi. Invece *don Dominique*, che avete visto in questo mese e mezzo, con Agosto inizia il suo ministero presso la parrocchia di Montespertoli.

### La festa di Santa Marta

Festa delle Suore di Santa Marta ,che stanno presso la misericordia, **Lunedì 29 luglio:**  
S. Messa alle 6,45 con la recita delle Lodi presso la cappellina della Misericordia.  
Si ricorda che ogni venerdì sempre presso la cappella della misericordia si celebra la messa alle ore 7,00 preceduta dalle Lodi alle ore 6,45.

### Io sto con i Saharawi

Giovedì 25 luglio alle ore 20,00, nella piazza antistante la Chiesa di S. Maria a Quinto i quintigiani vi aspettano come ogni anno per cenare insieme ai bambini saharawi ospiti della città. Prenotazioni: CdP Quinto Alto 055 4481190 – Gianni 339 8163669 - Circolo La Costituzione 055 451344

## ORATORIO PARROCCHIALE

### Oratorio Estivo 2019

Si sono concluse le settimane dell'oratorio, è tempo di primi bilanci e riflessioni. L'avventura è partita con il campo scuola dei bambini delle elementari a Campamoli per finire la settimana passata con il campo medie in Trentino. Qui in oratorio invece nelle 3 settimane centrali, giornalmente abbiamo coinvolto più di 200 bambini e ragazzi e una rosa di un'ottantina di animatori adolescenti e giovani, presenti al-

cuni con fedeltà quotidiana commovente, altri secondo una turnazione. Un grande grazie a tutti loro e agli adulti, quelli presenti in mezzo ai ragazzi o coinvolti nella gestione.

Alcune osservazioni "random" che mi è capitato di fare in questi giorni, e vorrei condividere con voi. Uno: i ragazzi senza cellulare "riforniscono". Non solo per mancanza di segnale, l'abbandono dello smartphone l'abbiamo messo come regola ai campiscuola. E sono stati costretti a interagire dal vivo, a guardare le cose fisiche intorno, a inventarsi giochi con oggetti ben poco tecnologici come pigne e rami. E qui si arriva al punto due e al punto tre: il contatto con la natura e il saper fare con le mani. Lontani da tastiere, stimoli preconfezionati e schermi, i ragazzi riscoprono il piacere di stare nel proprio corpo in mezzo alla natura, a osservare piante e animali; o nei laboratori, una creatività diversa senza foto messaggini e faccine digitali, ma realizzare da soli con la materia qualcosa che prima non c'era. Sono cose di cui evidentemente i ragazzi oggi hanno bisogno: meno stimoli forse, ma più concreti.

Punto quattro: sempre per riempire il vuoto, se non scorrono sullo schermo con le dita, c'è sempre la musica a tutto volume che ti rimbalza nello stomaco. Distogliarli è un problema. Ma tutto questo rumore altissimo di sottofondo oltre che alle orecchie non farà male anche all'anima? Senza silenzio, certe conversazioni e certe riflessioni non maturano.

Punto cinque: che fatica stare a tavola seduti... ma a casa come fanno? Bambini e anche ragazzi più grandi non riescono a consumare un pasto senza alzarsi o agitarsi. L'idea di stare fermi a condividere con gli altri una serie di azioni obbligate, magari chiacchierando con i vicini per far passare il tempo, non c'è più: anche qui tanta fretta e frenesia.

Punto sei: non solo lati negativi! Ci mancherebbe. Abbiamo avuto tanti ritorni positivi dai bambini e da tante famiglie: soddisfazione, affetto, risate e momenti toccanti, modo di conoscere tante persone e anche culture diverse; un paio di ragazzini erano musulmani e il loro approccio a preghiere e alla figura di Gesù - i bambini vogliono sempre fare quello che vedono fare agli altri - era buffo e commovente insieme. Il nostro oratorio, per l'età di alcuni animatori, per il trattamento più "familiare" e accogliente è più una grande famiglia che certo un luogo di disciplina da colonia. Men che mai un "parcheggio" per bambini.

Ma ovviamente c'è anche chi arriva all'oratorio con le lacrime agli occhi o accusa strategicamente mal di pancia, per non lasciare la mamma. Perché la mamma è sempre la mamma e a dire il vero non si starebbe male neanche a casa e in famiglia se non ci fosse bisogno di lavorare.

Da ora partono le esperienze estive per gli adolescenti e giovani: sono in buona parte gli stessi che hanno fatto gli animatori all'oratorio, con gli educatori dei gruppi dopo cresima. Un gruppo dal 23 al 29 a Napoli ospiti alla casa dei Comboniani, accompagnati da p. Corrado. Altri due gruppi dei più grandi fanno un'esperienza di cammino, verso Assisi. Una trentina di ragazzi di prima superiore invece questa settimana sono al seminario di Lucca per il "classico" campo-scuola. La speranza è che in quest'età bella e complicata della giovinezza possano sentire L'amore di Gesù vicino loro e che questa scoperta i rimanga per tutta la vita.

Anche il gruppo scout nelle prossime settimane svolge i campi per i bambini (lupetti), ragazzi (raparto) e giovani/giovanissimi (clan).

## In Diocesi



### Ad Ottobre pellegrinaggio ad Assisi per l'offerta dell'olio alla tomba di s. Francesco

Saranno i Comuni della Toscana ad offrire, quest'anno, l'olio per la lampada che arde dinanzi alla tomba di San Francesco, ad Assisi: ogni anno infatti le diverse regioni italiane si alternano in questo gesto di omaggio al Patrono d'Italia. Per accompagnare l'offerta dell'olio alla lampada di San Francesco, la Diocesi di Firenze organizza due pellegrinaggi:

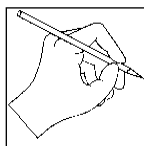
il primo di un giorno soltanto per il **4 ottobre** in pullman, con partenza da Villa Costanza alle 5.30 del mattino e rientro previsto per le 19, il costo è di 35 euro a persona. Le parrocchie o le associazioni che vogliono prenotare un pullman con un altro luogo di partenza possono prendere un intero pullman al costo di 1.000 euro, che poi sarà diviso tra i partecipanti.

Il secondo pellegrinaggio prevede invece due giorni, il 3 e il 4 ottobre, con partenza in pullman da Villa Costanza alle 5.30 del 3 ottobre e rientro alle 19 del 4 ottobre con cena del 3 e colazione del 4 incluse, al costo di 110 euro con 45 partecipanti.

Info: [booking@florentour.it](mailto:booking@florentour.it) oppure agenzia di viaggio della diocesi Florentour 055-292237.

Tutti coloro che vorranno partecipare anche autonomamente al pellegrinaggio, dovranno essere

muniti di pass per poter accedere alle aree celebrative (la Basilica superiore, la Basilica inferiore); anche per il piazzale sottostante la Basilica e il prato antistante ci sarà bisogno dei pass. «I pass - spiegano all'agenzia - sono stati divisi tra le diocesi della Toscana e sono in numero limitato, coloro che sceglieranno i pellegrinaggi della Florentour avranno anche il pass, per tutti gli altri la richiesta va fatta direttamente alla Florentour per mail o per telefono. Cercheremo di accontentare tutti seguendo comunque un criterio cronologico».



## APPUNTI

Dalla redazione internet sito di AVVENIRE del 19 luglio scorso, sull'anniversario della strage di via D'Amelio.

### L'arcivescovo Lorefice:

#### lo Stato non deve abbassare la guardia

C'è «l'urgenza, la necessità che le istituzioni, in particolare lo Stato, non abbassino mai la guardia e che ci aiutino a credere ancora nella giustizia e a sostenere gli operatori di giustizia perché ci sono ancora, grazie a Dio». L'appello arriva dall'arcivescovo di Palermo, Corrado Lorefice.

«A volte, - dice Lorefice a Radio Vaticana - c'è un antimafia da ostentazione ma questa è gente che ha fatto sul serio con lo Stato, con le istituzioni: le ha servite con grande fedeltà perché voleva servire volti e uomini concreti. Ecco perché è necessario tenere alta la guardia e realmente sostenere gli uomini che ancora oggi su questo fronte riescono a rimanere liberi e a dire una parola di liberazione».

«Senza dubbio» annota ancora il presule - il 19 luglio è una data che resterà segnata non solo nel cuore dei palermitani ma nei cuori di ogni uomo che è un ricercatore di giustizia. È una data che ci deve far fare memoria affinché possiamo sempre custodire il prezzo di questo sangue che è un prezzo molto alto. Dobbiamo custodire il significato di questo sangue. Uomini come Borsellino, come Falcone, infatti, ci dicono che dobbiamo prendere tutti parte alle vicende della città umana perché la convivenza umana sia costruita non su logiche di potere e di profitto ma sia segnata invece da una prospettiva di felicità che deve raggiungere tutti. Ecco il motivo perché Paolo Borsellino si è sempre battuto: perché se non c'è giustizia gli uomini vengono sopraffatti da altri uomini e quindi si produce sofferenza, sangue».